

*Università degli Studi di Catania*



**AREA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA**

**Documento unico di valutazione dei rischi interferenti**

*(ai sensi dell'articolo 26, decreto legislativo 19 aprile 2008, n°81)*

**Appalto:-** *Servizio di Pulizia dei locali e degli uffici del teatro "V. Bellini", "Sangiorgi" e uffici annessi, Laboratorio di falegnameria, via Crocifisso 44, Laboratorio scenografia, via San Giuseppe La Rena 87.*

Il tecnico dell'Università di Catania

Dott. Ing. A. Mistretta

Il datore di lavoro

Dott.ssa Rita Gari Cinquegrana



## DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

*Servizio di Pulizia dei locali e degli uffici del teatro "V. Bellini", "Sangiorgi" e uffici annessi, Laboratorio di falegnameria, via Crocifisso 44, Laboratorio scenografia, via San Giuseppe La Rena 87. (art. 26, comma 3 D. Lgs. 81/08)*

ELABORATO DAL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### **Introduzione**

Le attività in oggetto sono relative all'affidamento del servizio di pulizia dei Teatri e negli uffici e servizi teatrali. Il servizio è articolato nel modo che segue: a) servizio di pulizia giornaliera e periodica di tutte le strutture oggetto dell'appalto;

b) Pulizie straordinarie.

Il servizio comprende:

Le operazioni di pulizia, sono da considerare sotto i seguenti profili:

a) PULIZIE A FREQUENZA GIORNALIERA

b) PULIZIE PERIODICHE

c) PULIZIE STRAORDINARIE

d) PULIZIA DI RIPRISTINO

L'esecuzione delle operazioni di pulizia di pavimenti di qualsiasi tipo e materiale siano costituiti, di scale, rampe (anche esterne), nicchie, anche nelle parti non in vista, di pilastri, contro-soffittature, di tapparelle, serrande ed imposte varie, di veneziane e similari, di corpi illuminanti, di punti elettrici, di lampadine spia, di porte e sovra-porte, bacheche, stipiti, maniglie, corrimano, ringhiere, zoccolature, di infissi e serramenti interni ed esterni, di vetri di qualunque tipo ed in qualsiasi ubicazione, di divisori fissi e mobili, di portarifiuti, di elementi igienico - sanitari, di targhe, di davanzali (interni ed esterni) di finestre o di porte-finestre (interni ed esterni), di radiatori ed altri corpi riscaldanti, di apparecchi telefonici, di tutto il materiale di arredamento;

la raccolta e la movimentazione dei contenitori con i rifiuti assimilati agli urbani, la loro movimentazione dalle strutture ai siti di accumulo temporaneo interni o esterni alle strutture stesse;

il posizionamento, negli appositi dispensatori della carta igienica, dei saponi liquidi, della carta per asciugamani, ecc..

**2.**

Per facilitarne la consultazione e i successivi aggiornamenti, il presente documento è suddiviso in parti:

Parte I – aspetti generali della sicurezza: in questa sezione sono raccolte e descritte le informazioni di base inerenti la sicurezza nelle strutture comunali. Lo scopo di questa parte è di fornire un'informazione di base a chiunque voglia consultare il DUVRI e raccogliere l'indice delle disposizioni legislative, delle informazioni e i concetti che stanno alla base della redazione del presente elaborato e che potranno essere anche oggetto di approfondimento individuale.

Parte II – anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione delle opere: nella sezione è descritta l'anagrafica del Teatro "V. Bellini", "Sangiorgi", falegnameria sita in via Crocifisso 44, e laboratorio Scenografia sito in via San Giuseppe La Rena 87, e sono individuati gli attori prescritti dal D.Lgs. 81/08.

Inoltre, vengono individuate le attività oggetto del presente appalto e le modalità esecutive delle stesse. In questa parte è anche inserita l'accettazione del DUVRI: tutti i soggetti coinvolti dovranno firmare quel capitolo e andranno inserite in

quelle pagine le specifiche circa le eventuali revisioni di cui fosse oggetto il presente documento.

### **Abbreviazioni utilizzate nel documento**

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/08

RSL: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/08

DPI: Dispositivi di protezione individuali

Parte I - aspetti generali della sicurezza

## **2. PREFAZIONE**

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore; una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole attività tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

### **3. GESTIONE DEL DUVRI**

#### **3.1. Attori delle procedure**

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli "attori delle procedure".

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

#### **3.2. Competenze e responsabilità**

##### **3.2.1. Il Committente**

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzata l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/08, coincide con il Datore di Lavoro del Teatro "V.Bellini".

##### **3.2.2. Il Datore di lavoro**

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. 81/08 – art. 26 comma 3 –, il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano, o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono: Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro; Valutare i rischi interferenziali; Vigilare sull'applicazione del DUVRI;

Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione; Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;

Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso; Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori; Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori; Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere; Predisporre l'opportuna cartellonistica di sicurezza; Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa.

Il Datore di lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/08, consulta preventivamente il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il quale può ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è consultato dal Datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

### **4. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE**

4.1. Documenti da inviare al Committente Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti:

- a)Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b)Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
  - Nominativo; - Mansione; -Verbale di formazione; -Consegna DPI;
- c)DURC (con data di emissione non superiore ad 1 mese) da inviare ogni mese;
- d)Posizione INAIL/INPS;

- e) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione del servizio; f) Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
- g) Numero e tipologia degli infortuni;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- j) Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n. 123 del 03/08/2007;
- k) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente; l) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
- m) Comunicazione nominativo RSPP a ASL e Direzione Provinciale del Lavoro;
- n) Documento di valutazione dei rischi (DVR) ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

**5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI** Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica; i dati relativi alle attività del Teatro "V. Bellini", all'appalto e all'impresa appaltante; la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui; le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

**PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):** Committente - Datore di Lavoro

Data .....

firma.....

**SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):** Committente - Datore di Lavoro

Data ..... Datore di lavoro dell'impresa Data ..... RSPP dell'impresa

firma.....

firma.....

firma.....

Data .....

**TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):** Data ..... firma.....RLS dell'impresa

**TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI**

NN.

Varianti

Pagine

Data

Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

Parte II - anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione dell'appalto

**6. DATI RELATIVI ALLE STRUTTURE**

6.1. Ubicazione delle strutture: Sono indicate in Oggetto.

**7. DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ IN PROGETTO**

7.1. Altri dati relativi alle opere in progetto

7.2. Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

**COMMITTENTE**

**Ragione sociale:**

Ente Autonomo Regionale "Teatro Massimo Bellini". Comune di Catania Via Perrotta 12 CAP – 95131

Tel.: 095/7306111- fax 095 325814

Datore di lavoro: Dott.ssa Rita Gari Cinquegrana.

Natura dell'appalto: Servizio di pulizia dei teatri " V. Bellini", "Sangiorgi" " Laboratorio di falegnameria", e "

Laboratorio di Scenografia".

Ammontare complessivo del servizio.....

COMMITTENTE

RSPP: Dott. Ing. Piergiorgio Ricci  
Medico Competente

RLS

APPALTATORE

Datore di lavoro.....

RSPP.....

Medico Competente.....

RLS.....

#### 8. DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA

Sede Legale:

CAP Città Prov.

/ Fax

Tipologia ditta

N.ro iscrizione INAIL

N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale

Associazione di categoria di appartenenza

Anno inizio attività

Settore produttivo e attività

Categoria (codice ISTAT)

#### REFERENTI PER LA SICUREZZA

QUALIFICA

COGNOME E NOME

TELEFONO

Datore di lavoro (art. 2/81)

( persona fisica)

Dirigenti (art. 2/81)

( persona fisica)

Preposti (art. 2/81)

( persona fisica)

Responsabile SPP (art. 31/81)

(nei casi previsti dalla legge)

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)

(nei casi previsti dalla legge)

Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81) (nei casi previsti dalla legge)

ASL competente.....

Medico competente (art. 18/81) (nei casi previsti dalla legge)

DIPENDENTI

N° totale dipendenti

di cui:

M:

F:

Dirigenti

di cui:

Impiegati

di cui:

Operai

di cui:

DATI DELL'APPALTO: Annuale con possibilità di rinnovo.

Importo opera appaltata

Data inizio lavori

Data fine lavori

#### 9. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

a) Premessa.

Le attività di pulizia eseguite presso le strutture, sono prevalentemente manuali per ambienti, in parte meccanizzate per superfici più estese della struttura, riguardano tutti gli ambienti lavorativi.

Esse si occupano, oltre che della pulizia, anche della raccolta dei rifiuti solidi. Si tratta di rifiuti solidi "assimilati agli urbani", che provengono per lo più dagli uffici; sono esclusi i rifiuti speciali.

b) Tipologia dei diversi servizi espletati

Pulizie in ambienti comuni e in uffici Le operazioni principali non richiedono particolari specializzazioni e consistono per lo più in pulizie generali. Le più comuni sono:

c)

1. Pulizia dei pavimenti
2. pulizia dei vetri
3. pulizia dei servizi igienici
4. operazioni di pulizia e di spolvero dei mobili e delle suppellettili
5. ritiro dei rifiuti solidi

Sostanze utilizzate

La maggior parte delle sostanze usate per la pulizia rientra tra quelle considerate pericolose. L'azione più comune che possono esercitare è quella irritante, da contatto o allergica, sulla pelle e/o sulle mucose o sugli occhi.

Non devono essere reattive né tossiche e corrosive. Si raccomanda comunque l'uso dei guanti e grande attenzione nelle operazioni di travaso.

- a. Disinfettanti (usati soprattutto negli ambienti sanitari)
- b. Detergenti per pulizie generali
- c. Disincrostanti (si usano in particolare per i servizi igienici: la loro azione è forte e presentano un certo grado di pericolosità)
- d. Cere (usate in particolare per i pavimenti: presentano un basso livello di pericolosità)

9.1. Valutazione dei rischi In linea di massima, per le figura professionale "addetto alle pulizie" si presentano rischi di ordine generale, legati ad operazioni di pulizia di ambienti generici e rischi specifici, di ordine fisico, chimico, biologico, collegati agli ambienti dove si svolgono le operazioni di pulizia

9.1.1. Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza notevole d'infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono: Cadute, con conseguenti distorsioni, fratture.

Sono spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per pulizie da una certa altezza (per esempio per la lavatura dei vetri...)

Folgorazioni elettriche ed incendio Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, in ambienti spesso umidi per le operazioni di lavaggio

Tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni. Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non vista di materiale tagliente.

Caduta di pesi Sono spesso collegate alle operazioni di spolvero per oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario.

Mansione

Attività svolta

Rischi

Addetti alle pulizie

Pulizie stanze e Rischi per infortunio e relative soluzioni locali struttura

- Rischi connessi con l'uso di sostanze chimiche e relative soluzioni
- Rischi da polveri e relative soluzioni
- Rischi per esposizione ad agenti infettivi e relative soluzioni
- Rischi da microclima e relative soluzioni
- Rischi per stress e relative soluzioni

Movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

L'uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente,

l'uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa, uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma anche a noleggino) uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli, uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità.

Vanno evitati i cavi volanti. E' obbligatorio l'uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento", l'abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento abitudine ad evitare comportamenti a rischio, come il gettare mozziconi accesi di sigarette nel cestino dei rifiuti uso di cartelli indicanti il rischio specifico organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti. Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

#### NORMATIVA

*CEE 89/655, attrezzature da lavoro CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale CEE 90/269, sulla movimentazione carichi CEE 90/679, sugli agenti biologici D.Lgs 81/08 Norme UNI 7562 (cinture di sicurezza) L. 23.10.60, n.1369, art.3 (appalti) L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti) L.19.3.90, n.55, art.18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre) D.Lgs 493/96, con allegati I, II e IV (segnaletica).*

##### 9.1.2. Uso di sostanze chimiche

Gran parte dei prodotti di pulizia rientra tra le sostanze nocive. I rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo.

Le malattie della pelle più comuni sono:

Dermatiti irritative (bruciore, prurito, ragadi, macchie, eritemi).

Sono spesso provocate da:

a) Dal contatto con sostanze detergenti, che asportano lo strato superficiale protettivo idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle (come il sapone) o da sostanze che sono direttamente irritanti.

b) Per immersione prolungata nell'acqua.

dermatiti allergiche da contatto Sono provocate prevalentemente dal contatto con:

a) metalli (nichel, cromo, cobalto)

b) additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma

c) principi attivi o additivi contenuti nei detergenti, nei disinfettanti o nei profumi.

Altri danni comuni sono:

a) infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite...)

b) intossicazioni per ingestioni accidentali

c) cefalea

#### SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono:

Un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia prove allergometriche lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile chiusura dei contenitori con tappi attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

#### NORMATIVA

*D.M. 3.12.85 e D.M. 28.1.92: regolano l'etichettatura delle sostanze pericolose. D.Lgs 493/96, art. 6 CEE 90/394 su agenti cancerogeni CEE 78/319 su sostanze tossiche e nocive CEE 89/656 (DPI) D.Lgs 81/08, DPR 915/82 (elenco sostanze tossiche e nocive)*

##### 9.1.3. Polveri

La provenienza può essere varia : dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di pulizia a quelle prodotte dalle lavorazioni industriali, a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

#### SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi

connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

L'uso di aspirapolveri l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni per evitarne i rischi, l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

#### NORMATIVA

*CEE 89/655 e allegati I e II (attrezzature da lavoro) CEE 89/656 con allegati (DPI) CEE 90/679 con allegati (agenti biologici) D.Lgs 81/08*

#### 9.1.4. Esposizione ad agenti infettivi

Sono presenti soprattutto nell'ambito sanitario anche per quanto riguarda il trasporto dei rifiuti speciali. Le infezioni più comuni sono l'epatite B e C, il tetano, la tubercolosi, l'AIDS.

#### SOLUZIONI

Questo genere di rischi è prevalente negli ambienti sanitari, ma si ritrova anche in ambienti diversi, come le mense e l'industria alimentare.

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere i rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i DPI.

Segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi biologici Vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano Contro l'epatite C e l'AIDS vanno evitati contatti con sangue e materiale infetto.

Si devono usare pertanto guanti antinfortunistici e contenitori adatti per i rifiuti. Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti, come siringhe, provette, vetrini Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente.

Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti

Prove allergometriche Eliminazione dei vestiti infettati in appositi contenitori

#### NORMATIVA

*D.M. 3.12.85 e D.M. 28.1.92: regolano l'etichettatura delle sostanze pericolose. D.Lgs 493/96, art. 6 CEE 90/679 con allegati (agenti biologici) CEE 78/319 su sostanze tossiche e nocive*

*CEE 89/656 con allegati (DPI) D.Lgs 81/08 DPR 915/82 (elenco rifiuti tossici e nocivi)*

#### 9.1.5. Microclima

I rischi di questo tipo si presentano quando le pulizie si fanno in orari in cui gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40 -60 %.

I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo - scheletrici.

#### SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima.

Le principali indicazioni preventive riguardano:

L'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi rispetto di alcuni parametri microclimatici:

-numero adeguato di ricambi d'aria -temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° C -umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 % - temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più7°C - umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 % - velocitàdell'ariainferiore a0,15m/sec.

#### NORMATIVA

*D.Lgs 81/08 DPR 242/96, art.16*

#### 9.1.6. Stress

Spesso le pulizie si fanno in orari disagiati, per non sovrapporsi alle lavorazioni che si svolgono negli ambienti da pulire.

Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto.

I danni più comuni sono l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

#### SOLUZIONI

Il Datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni e agli orari di lavoro.

#### NORMATIVA



CEE 89/391 (direttiva quadro)

## 10. RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

NOTA: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza in forma generale. Si evidenzia, inoltre, che il Datore di lavoro della ditta aggiudicataria dovrà concordare con la ditta appaltante, almeno 15 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI LAVORATIVE, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi e dalle modalità di esecuzione, consentendo, in tal modo, l'aggiornamento del presente DUVRI.

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente.

La Ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito.

La Ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, considerare che il proprio POS dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in ambienti di lavoro in parte occupati da dipendenti e utenti esterni.

Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte: evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni; in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza; qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità: Attività amministrativa presenza di utenti pulizie approvvigionamenti manutenzioni (edili e impiantistiche)

### 10.1. Gestione dell'emergenza.

Procedure di emergenza ed evacuazione nel caso di rischio di incendio.

Tutte le strutture, in funzione delle attività che vi si svolgono, sono provviste di idonee vie di fuga, sicure, sgombre da ostacoli, segnalate.

Esse sono utilizzabili dai lavoratori anche per il passaggio in condizioni normali ma devono essere mantenute in condizioni di efficienza per l'emergenza.

Le vie di fuga sono adeguatamente illuminate anche in caso di guasto dell'impianto di illuminazione artificiale mediante un impianto di emergenza.

Il POS della Ditta aggiudicataria dovrà contenere i piani di emergenza delle strutture comunali per assicurare una rapida evacuazione dalle differenti zone di lavoro, in caso di pericolo.

Per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e la lotta antincendio.

Qualora se ne riscontrino la necessità si devono prevedere piani di evacuazione.

Questi devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un luogo sicuro.

### 10.2. Formazione del personale

Ai fini della gestione in sicurezza del complesso è indispensabile che il Datore di lavoro dell'impresa appaltante abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.

La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia d'igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico.

L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti Formatori abilitati. A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e ai doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza, i servizi igienico assistenziali, il pronto soccorso, i rischi specifici per ogni singola fase, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio chimico, il rischio biologico, la prevenzione incendi ed il relativo piano di emergenza, etc.

### 10.3. Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Dovrà essere predisposta a cura della Ditta aggiudicataria, nei locali messi a sua disposizione, in luogo accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello la cassetta di pronto soccorso.

10.4. Visite mediche preventive e periodiche Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltante chiamati ad operare nelle strutture Teatrali, dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un Medico competente.

A titolo indicativo, si riportano di seguito alcune indicazioni relative ad alcuni rischi e alla necessità di espletare gli accertamenti sanitari obbligatori.

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dell'impresa dovrà riportare il nominativo del Medico competente. Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel POS la non necessità di tale verifica.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del Medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (ad esempio, antitetano e antiepatite). Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a rischio biologico.

10.5. Abiti di lavoro e mezzi personali di protezione A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione al personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali. Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel POS dell'impresa appaltante dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, cinture di sicurezza, maschere per la protezione delle vie respiratorie).

Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

prescrizioni del D. Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.

- Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi ai pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo, la scelta del mezzo, in funzione dell'attività le istruzioni per gli addetti

Tipo di protezione

Tipo di DPI, categoria, norme di riferimento

Mansione svolta

Protezione delle vie respiratorie

Maschere con filtro scelte in base all'Allegato 3 del D.M.20/8/99 Mascherine oro-nasali

Tutti i lavoratori esposti

Protezione dei piedi

Scarpe antinfortunistiche con o senza puntale rinforzato

Tutti i lavoratori

Protezione delle mani

Guanti di protezione contro rischi chimici e biologici a norma UNI-EN 374

Addetti all'uso di prodotti chimici e alle pulizie e disinfestazioni

Protezione da cadute dall'alto

Imbracature UNI-EN 361

Tutti i lavoratori destinati ad operare ad altezze superiori a 2m senza parapetto

Protezione di altre parti del corpo

Tuta da lavoro Tute protettiva contro agenti infettanti

Tutti i lavoratori addetti alle pulizie ed esposti a rischi biologici e chimici in genere

10.6. Direzione, sorveglianza, organizzazione del lavoro

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità / struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti).

Il titolare dell'impresa dovrà:

Disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche, mettendo a disposizione i necessari mezzi rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di: Programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori, rendere edotte la Ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza verificare ed esigere che siano rispettate le

disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione, provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti. I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di: Attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza, esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione, aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti

#### **11. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI**

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi, la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi.

Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati.

La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco.

Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive.

La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

Fattori di rischio per la sicurezza e la salute

Rischi per la sicurezza caduta di persone dall'alto caduta di materiale dall'alto urti - colpi - impatti - compressioni - schiacciamenti punture - tagli - abrasioni scivolamenti - cadute a livello investimento elettricità contatto con linee di servizi.

Rischi fisici e chimici per la salute radiazioni ionizzanti e non ionizzanti rumore polveri fumi - gas - vapori allergeni infezioni da microrganismi movimentazione manuale dei carichi.

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. di ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di gravità.

#### **SCALA QUALITATIVA DI ATTENZIONE CLASSE**

1: lieve È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CLASSE 2: significativo È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.

CLASSE 3: medio La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile ma di durata elevata e comunque superiore a 40 giorni o di esposizione cronica con effetti reversibili

CLASSE 4: grave La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti

CLASSE 5: gravissimo La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

#### **12. VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE**

Le diverse attività che si espletano c/o le strutture dell'ASL determinano i rischi interferenziali di seguito elencati.

##### **12.1. Rischi per infortunio dovuti a cadute dall'alto, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi.**

##### **Classe 4**

Principali indicazioni preventive uso di vestiti pratici privi di parti che si possano impigliare facilmente uso di scarpe antinfortunistiche uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati.

E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma elevabile anche a noleggio, in funzione dell'altezza di lavoro) uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità.

Vanno evitati i cavi volanti.

Uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento" abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento uso di cartelli indicanti il rischio specifico organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti.

Organizzazione dei turni evitando il lavoro isolato Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

12.2. Esposizione ad agenti infettivi.

Classe 4

Principali indicazioni preventive.

Azione di informazione e formazione per consentire ai lavoratori la conoscenza dei rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i DPI.

Segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi biologici Vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano

Contro l'epatite C e l'AIDS vanno evitati contatti con sangue e materiale infetto.

Si devono usare pertanto guanti antinfortunistici e contenitori adatti per i rifiuti. Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti, come siringhe, provette, vetrini Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti .

Prove allergometriche

12.3. Uso di sostanze chimiche

Classe 3

Principali indicazioni preventive un'azione - prioritaria - di informazione e addestramento per consentire ai lavoratori di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale):

Per esempio guanti monouso o mascherine effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla manipolazione ed all'uso di sostanze contenute nei prodotti di pulizia prove allergometriche lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione, accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile chiusura dei contenitori con tappi attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

### 13. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Codice Descrizione UdM Prezzo Quantità Totale

Codice	Descrizione	UdM	Prezzo	Quantità	Totale
	Scarpe antinfortunistiche basse (da usarsi nei laboratori)	N°	28,00	6	168,00
00.1.003	Paletti B/R delimitazione zone di lavoro in pvc	Cad.	1,47	20	29,40
	Catenella in pvc B/R	Mt.	0,94	40	37,60
	Cartelli d'avvertimento in pvc	N°	1,20	20	24,00
	Bandella B/R	N°	3,50	40	140,00
	Informazione e formazione	Ore	26,50	24	636,00
	Controllo e mantenimento delle misure di sicurezza adottate	Ore	25,00	100	2500,00

**TOTALE € 3534,40**

Altri rischi:

Rischio di elettrocuzione

*Descrizione* Il rischio si presenta quando si lavora in ambienti in cui sono presenti impianti in tensione.

*Misure da adottare:*

Permesso di accesso e di sezionamento impianti elettrici.

*Descrizione*

I lavori possono avere inizio solo quando il referente del committente ha rilasciato il permesso di accesso alle aree di lavoro e al sezionamento dell'impianto elettrico.

*Soggetto obbligato*

*all'attuazione della misura* Ditta Appaltatrice  
*Soggetto deputato al controllo* responsabile della ditta

**Periodicità del controllo**

*Prima della lavorazione o fornitura* SI

*Durante la fornitura o prestazione* SI

*Stima dei costi* SI

**Misure da adottare**

*Misure* Prima dell'inizio dei lavori eseguire le verifiche di sicurezza

*Descrizione* Prima dell'inizio lavori nelle aree destinate alle lavorazioni il preposto incaricato deve eseguire una verifica degli ambienti con un referente della committenza al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo presente, al termine del sopralluogo deve essere realizzato un rapporto di lavoro contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito necessarie.

*Soggetto obbligato all'attuazione della misura* Ditta Appaltatrice

*Soggetto deputato al controllo* Responsabile della ditta

**Periodicità del controllo**

*Prima dell'inizio della prestazione/fornitura* SI

*Durante la Prestazione/fornitura* SI

*Stima dei costi* SI

*Centro di costo*

*Dettaglio stima* SI

**PROCEDURE**

*L'appaltante ha la facoltà di presentare proposte d'integrazione al presente documento, nel caso, esso, ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro sulla base della propria esperienza.*

*Queste integrazioni non potranno influire sui costi della sicurezza.*

**PREVENZIONE INCENDI**

*Al segnale d'allarme il personale esterno deve:*

- 1) Interrompere il lavoro;*
- 2) Disinserire le varie macchine ed attrezzature utilizzate collegate alla linea elettrica.*
- 3) Lasciare in condizione di sicurezza gli ambienti di lavoro, e le attrezzature utilizzate.*
- 4) Allontanarsi dai locali seguendo le indicazioni delle squadre di emergenza.*

Se alcuni lavoratori esterni sono stati designati quali addetti alla gestione delle emergenze in aiuto alle squadre interne presenti nell'unità produttiva, dopo aver interrotto il lavoro, essi devono raggiungere immediatamente il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del coordinatore delle emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

Nel caso in cui l'incendio sia localizzato nel luogo di lavoro dell'addetto designato, dopo aver dato l'allarme, deve interrompere immediatamente l'attività lavorativa in essere e, se competente, ed in possesso di idoneo addestramento e formazione, eseguire gli interventi di lotta attiva agli incendi da egli valutati necessari.

**EVACUAZIONE**

*Al segnale d'allarme il personale esterno deve:*

- 1) Interrompere il lavoro.*
- 2) Disinserire le varie macchine ed attrezzature utilizzate collegate alla linea elettrica.*
- 3) Lasciare in condizione di sicurezza gli ambienti di lavoro, le attrezzature utilizzate.*
- 4) Allontanarsi dai locali seguendo le indicazioni delle squadre d'emergenza.*

Se alcuni lavoratori esterni sono stati designati quali addetti alla gestione delle emergenze in aiuto alle squadre interne presenti nell'unità produttiva, dopo aver interrotto il lavoro, essi devono raggiungere immediatamente il

luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del coordinatore delle emergenze per tutti i possibili ed eventuali supporti.

### **PRIMO SOCCORSO**

Al segnale di allarme il personale esterno deve attenersi alle disposizioni che verranno impartite dal coordinatore per le emergenze.

Al segnale d'allarme il personale esterno se designato quale addetto alla gestione delle emergenze in aiuto alle squadre interne presenti nell'unità produttiva, dopo aver interrotto il suo lavoro, deve raggiungere immediatamente il luogo di ritrovo designato e mettersi a disposizione del coordinatore delle emergenze tutti i possibili ed eventuali supporti.

Nel caso che l'incidente sia avvenuto nel suo luogo di lavoro, dopo aver dato l'allarme deve interrompere il suo lavoro e attendere l'arrivo dei soccorsi esterni e/o interni, prestando se competente ed in possesso di idoneo addestramento e formazione, tutta l'assistenza necessaria all'infortunato.

#### ***IN CASO DI SISMA***

Il Coordinatore dell'emergenza, in relazione alla intensità del terremoto deve:

- \_ Valutare la necessità dell'evacuazione immediata, ed eventualmente dare il segnale di stato d'allarme.
- \_ Interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- \_ Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; Coordinare tutte le operazioni attinenti .

I responsabili della sicurezza interni alla struttura Teatrale devono:

- \_ Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore della sicurezza attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

**I lavoratori** devono:

- \_ Dirigersi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza
- \_ Proteggersi, durante il sisma, dalle cadute d'oggetti riparandosi sotto tavoli o in corrispondenza di architravi individuate;
- \_ Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche d'evacuazione.

**I responsabili della sicurezza** devono:

- \_ Con l'aiuto di chiunque sia presente, condurre in luogo sicuro gli alunni disabili. Far mantenere la calma durante l'esodo ai presenti

**Gli esterni** devono:

Seguire le indicazioni dei Coordinatori d'emergenza. Se in prossimità di vie di fuga, con calma dirigersi verso un luogo sicuro.

Prestare aiuto a chi per qualunque motivo è impedito nell'attività di evacuazione.



### Verbale di sopralluogo

In relazione all'incarico che l'impresa appaltatrice.....  
ha ricevuto dalla committente :.....  
Di svolgere le attività di cui all'ordine N°..... del.....  
Presso la /il.....  
I sottoscritti, nelle rispettive qualità di:  
RSPP o suo delegato.....  
Coordinatore Tecnico dell'Appaltatrice.....

#### DICHIARANO

- 1) Di aver eseguito in data odierna un sopralluogo preventivo sui luoghi ove si dovrà svolgere la fornitura stabilita ,allo scopo di valutare i rischi presenti riferibili all'ambiente di lavoro ed alla interferenza tra le attività presenti, nonché di mettere l'Appaltatrice nelle condizioni di informare i propri lavoratori sui rischi presenti nei luoghi dove essi dovranno operare ,così come richiesto dall'art. 26 del D.Leg. 81/08;
- 2) Di avere riscontrato, nel corso del sopralluogo medesimo, i seguenti pericoli e/o rischi per i quali sono state definite le opportune azioni preventive e comportamentali:

Area di Lavoro	Descrizione del rischio	Azione preventiva e/o di comportamento

- 3) che l'Appaltatrice è autorizzata all'utilizzo delle seguenti attrezzature di proprietà del committente:

.....

Resta inteso che il coordinatore Tecnico dovrà rivolgersi al RSPP; o al suo delegato, della committente ogni qualvolta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, riferibile all'attività della committente o di altra Ditta eventualmente operante nella stessa area, previa adozione da parte sua di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Resta pure inteso che sulla base dei rischi specifici individuati, la Ditta appaltatrice provvederà a:

- 1) produrre il proprio Documento di Valutazione dei rischi specifici;
- 2) informare e formare i lavoratori (artt.36 e 37del D.Lgs. 81/08);
- 3) mettere disposizione dei lavoratori adeguate e appropriate attrezzature (Art.71 del D.Lgs. 81/08);
- 4) fornire ai lavoratori idonei DPI (art. 77 del D.Lgs. 81/08)

catania .....

Il RSPP o suo delegato  
Dell'Ente Autonomo regionale Teatro Massimo

Il Coordinatore Tecnico  
della Ditta Appaltatrice

.....

.....

**ALLEGATI**

- *Verbale di sopralluogo*
- *Planimetria del luogo di lavoro*

*dott.Ing. Andrea Mistretta*